



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 luglio 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp su Radio Articolo1 per parlare delle proposte estive per la terza età
- I nuovi bagnini, più donne e stranieri, ecco come cambia il mestiere
- E' morta Gretel, la campionessa ebrea senza oro
- Uisp dal territorio: A Massa Carrara Uisp Carrara-Lunigiana organizza una gara di Triathlon in piscina; A Siena il 40esimo campionato provinciale Uisp di corsa su strada; A Piombino la ventesima edizione del torneo Van Toff di calcio a 5; Liguria, L'Uisp non va in vacanza, tante opportunità anche nel periodo estivo



Lunedì 24 luglio Radio Articolo1, dedica l'attenzione all'estate dei più anziani. Le Interviste a Massimo Gasparetto Uisp Rovigo e a Francesco Magno Uisp Valle D'Itria per parlare delle proposte Uisp per la terza età

Più donne e stranieri. E uno su quattro è over 40. Così è cambiato in Italia il mestiere del baywatch

I nuovi bagnini

Qui Versilia

Eleonora e Francesca "La parità coi maschi raggiunta sul pattino"

LAURA MONTANARI

LIDO DI CAMAIORE (LUCCA). Dimenticate *Baywatch*, bicipiti spinti e salvataggi sulle moto d'acqua. «Mi piace fare la bagnina perché sto all'aria aperta, davanti al mare e fra la gente che è più rilassata perché è in vacanza», dice Emanuela Meccheri, 34 anni e in tasca una laurea in Psicologia. Versilia: ombrelloni blu a righe, geometriche file di lettini, spiaggia ordinata formato famiglia. A riva, Emanuela e la sua collega Francesca sfoggiano magliette rosse con la scritta *Salvaggio*. Bagno Imperiale di Lido di Camaiore, sei bagnini a rotazione, tre uomini e tre donne. «Siamo pari» scherza Francesca Sbrana, 39 anni, sposata, due figli piccoli. Nel resto del litorale il guardaspiegia è ancora un mestiere prevalentemente maschile: «In tempi di guerra», racconta Francesca, figlia dei titolari dello stabilimento, «i bagni venivano assegnati alle vedove dei soldati e le donne facevano di tutto: pulivano la spiaggia, piantavano gli ombrelloni, pescavano le arsole per i clienti e naturalmente facevano le bagnine. Gli uomini sono arrivati dopo». Con gli anni sono cambiate molte cose: «Oggi ci sono più regole, corsi per la sicurezza, otto ore al giorno di lavoro per sei giorni la settimana e un compenso variabile che da noi è 1.300-1.400 euro al

me». Ora ci sono più donne a fare questo lavoro: «Perché è un mestiere che oltre ai muscoli necessita di cura e attenzione». E d'inverno? «Io sto con i miei bambini», dice Francesca. Emanuela invece d'inverno lavora alla piscina comunale e tiene corsi di nuoto per disabili. «Mi sono laureata con 110 e lode in Psicologia dello sviluppo: quando la spiaggia chiude e i turisti se ne vanno, io mi sposto dalla piscina dello stabilimento balneare a quella comunale. Potrei fare un mestiere più attinente alla mia laurea? A me fare la bagnina piace, e quello che ho imparato all'università lo metto in pratica qui tutti i giorni: la cultura serve sempre».

Francesca lavora in spiaggia da più di dieci anni: «Nel 2005 ho preso il patentino». Emanuela indossa la maglietta rossa dal 2008. Mai capitati salvataggi estremi? «È successo di andare a riprendere qualche bambino che non riusciva a tornare a riva o qualche pensionato affaticato, ma capita sempre di meno: i bambini, per esempio, fanno quasi tutti i corsi di nuoto anche durante l'anno».



LA RIVINCITA

Non servono soltanto i muscoli per questo lavoro. Anche una laurea in psicologia può essere utile



ALL'OPERA

Francesca Sbrana ed Emanuela Meccheri, bagnine in Versilia

Siaka dal Gambia "Tra sdraio e piadine ritrovo il mio futuro"

CATERINA GIUSBERTI

BOLOGNA. Lavora in spiaggia, ma entra in acqua al massimo fino al polpaccio: «Ho paura del mare». Siaka Drammeh ha 35 anni e viene dal Gambia. È arrivato in Italia due anni fa, il 25 agosto del 2015: ha ancora la data esatta stampata in mente, insieme all'immagine della nave della Marina che lo ha salvato, portandolo a Lampedusa con gli altri superstiti. Adesso il mare lo guarda tutte le mattine dalla spiaggia, a distanza di sicurezza, mentre pianta gli ombrelloni e sistema i lettini per i turisti russi della Riviera.

Questa è la seconda stagione che Siaka lavora negli stabilimenti di Rimini, all'interno di un progetto promosso dalla Caritas per richiedenti asilo della provincia. Dai primi di aprile ha un regolare contratto stagionale, tre ore al giorno fino alla fine di settembre. Fa il "bagnino di terra": assiste i bagnanti, porta le sdraio, quando può dà una mano in cucina. «Qui mi trovo bene — racconta — i clienti sono gentili, a volte mi invitano anche a pranzo. Mi chiamano Steve, che poi sarebbe la versione inglese di Siaka: Stefano, in italiano». L'importante è stare sempre sul bagnasciuga. «Non ho mai imparato a nuotare — dice — e col viaggio la paura del mare è peggiorata. La metà delle

persone che erano sulla barca con me sono morte. Ora faccio al massimo un metro in acqua e torno indietro».

La sua storia è la stessa di tanti altri, costretti a lasciare il Gambia negli ultimi mesi per fuggire dalla dittatura. «La mia famiglia è stata una delle tante bollate come "nemiche" dall'ex presidente Yahya Jammeh — spiega — Alcuni dei miei fratelli sono stati imprigionati, io sono partito perché lì non si poteva più stare. Non volevo venire in Europa, all'inizio sono rimasto in Africa e ho lavorato per alcuni mesi in Guinea Bissau, poi ho raggiunto mio fratello minore in Libia». Lì lo hanno arrestato e derubato. «Mi sono ritrovato imbarcato sul gommone praticamente a forza. Mio fratello non era con me, dal-



LA PAURA

La Marina mi ha salvato dal naufragio col barcone
Pianto ombrelloni e temo ancora l'acqua

DALL'AFRICA

Siaka Drammeh, 35 anni, "bagnino di terra" a Rimini

le ultime notizie che ho, potrebbe essere a Venezia, ma non sono ancora riuscito a trovarlo». Nel frattempo Siaka ha fatto progetti per l'inverno. «Sono bravo anche come muratore, in Gambia era il mio mestiere». Vorrebbe restare in Italia, dice: «Amo Rimini, la piadina e gli spaghetti con le vongole». Anche il mare, ma da lontano.

Gretel, la campionessa ebrea senza oro: fuori dai Giochi, sostituita da un uomo

C'erano voluti 73 anni perché la Germania riconoscesse il suo talento negato. Solo nel 2009 era stato riabilitato il salto da un metro e sessanta che Margaret detta Gretel Bergmann aveva stabilito un mese prima dell'Olimpiade di Berlino. Gretel aveva tutto il diritto a partecipare ai Giochi e probabilmente avrebbe vinto l'oro, ma il regime nazista non poteva permettere che a trionfare fosse un'atleta ebrea. «Cara signorina Bergmann — le scrissero — ci dispiace comunicarle la sua esclusione. Lei non è stata abbastanza brava e non può dunque garantire risultati. Heil Hitler».

Gretel Bergmann è morta martedì scorso, a 103 anni, nel Queens, a New York, dove si era trasferita nel 1937. Fuggita dalla Germania, dieci dollari in tasca per iniziare, i primi lavori come cameriera e massaggiatrice, fino a quando non dimostra il suo valore d'atleta vincendo i campionati americani, non soltanto di salto in alto ma anche di lancio del peso.

Gretel è un simbolo. La sua storia è diventata un libro, un documentario della Hbo e un film, *Berlin 36*, uscito nel 2009. Dieci anni prima le era stato intitolato lo stadio della città dov'era nata e dove aveva iniziato gareggiare, a Laupheim, nel Sud della Germania, vicino al confine svizzero. Lei accettò di prendere parte all'inaugurazione, rientrando per la prima volta nella sua ex patria, accompagnata da un interprete perché si era ripromessa di non parlare più tedesco. «Penso che sia importante ricordare, così ho deciso di tornare nei posti dove avevo giurato che non sarei più tornata». In un'intervista spiegò di non «odiare i tedeschi, anche se l'ho fatto in passato. Molti di loro stanno cercando di ricompensare gli errori d'un tempo, le nuove generazioni non possono essere ritenute responsabili di ciò che hanno fatto i vecchi».

Gretel non fu solo esclusa per motivi razziali, ma usata e beffata. Un prodigio atletico sin da ragazzina, la famiglia le fa provare corsa, nuoto, tennis e sci. Le prime vittorie a 10 anni, a 17 il record di salto in alto ai campionati della Germania meridionale. Ma a 19 anni l'al-

lenatore le comunica che non potrà più far parte del suo club. È il 1933. «C'erano cartelli con scritto: non è permesso entrare a cani o ebrei», ricordò Gretel. Le viene negato anche l'accesso al collegio per la ginnastica di Berlino. Il padre Edwin decide così di portarla in Inghilterra e iscriverla al Politecnico di Londra. Nel 1935 salta un metro e 55 e vince il campionato nazionale inglese.

Gretel Bergmann inizia ad essere conosciuta come fuoriclasse di livello internazionale. Alla vigilia dei Giochi di Berlino, il Comitato olimpico preme sulla Germania perché non escluda gli atleti ebrei. Il governo nazista teme il boicottaggio, soprattutto statunitense, e invita Gretel a gareggiare. Lei è titubante, minacciano ritorsioni alla sua famiglia, alla fine si lascia convincere anche se non viene aggregata alla squadra ufficiale. A Stoccarda, un mese prima dell'apertura dell'Olimpiade, eguaglia il re-

cord nazionale, volando sopra un metro e sessanta. «C'erano bandiere con la svastica e saluti romani, la rabbia che avevo dentro era enorme. Era proprio in quelle situazioni che riuscivo a dare il meglio di me stessa. Saltai come non avevo mai fatto prima».

Nella leggenda

La sua storia è diventata un libro, un documentario e un film uscito nel 2009

I tedeschi aspettano che arrivi la squadra olimpica americana, poi il 16 luglio comunicano a Gretel che resterà a casa. Le offrono solo un paio di biglietti, posti in piedi, per assistere alla finale. Lei non risponde nemmeno. «Fu uno choc terribile. Ero la migliore». Al suo posto viene chiamata Dora Ratjen, ariana di

Brema, che però arriva solo quarta. Due anni dopo si scoprirà che in realtà Dora si chiama Heinrich, un maschietto tradito dalla barba dopo l'ultimo primato del mondo e arrestato per frode (anche se sarebbe troppo facile liquidarla come una banale storia di truffa: Heinrich/Dora sin dalla nascita mostra caratteristiche sessuali non definite, probabilmente nemmeno i nazisti ne sono al corrente).

La carriera sportiva di Gretel si interrompe invece allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Si sposa con Bruno Lambert, un ex velocista di non eccelso valore conosciuto da ragazza, anche lui rifugiato negli Stati Uniti. Diviene fisioterapista, madre di due figli, nonna e bisnonna.

Quando le chiedevano del suo passato lei amava ripetere: «Ero la più grande speranza ebraica».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:
giovedì 27.07.2017

IL TIRRENO MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
XIV



Gare di triathlon alla piscina comunale

Domenica 30 Luglio alla piscina comunale di Marina, il comitato Uisp Carrara-Lunigiana, con la collaborazione tecnica della società Triathlon Uisp Marina di Carrara, organizza una gara di Triathlon presso la piscina comunale di Marina di Carrara. Domenica 30 luglio ritrovo ore 9 - inizio gare ore 9,30. A tale manifestazione possono partecipare tutti i bambini dai 3 anni in poi. Sono previste gare di nuoto-bici-corsa, con misure e percorsi adeguati alle proprie età. Nella specialità bicicletta è obbligatorio il casco. Saranno premiati tutti i bambini con medaglia speciale tricolore e premi speciali riservati ai turisti che parteciperanno alle

gare. Si prevedono grandi risultati dovuti alla grande forma degli atleti della società Uisp Marina di Carrara, allenati dai tecnici Mauro Fantoni, Ebe Sacchi, Damiano Luciani, Davide Arrighi, e Federico Bianchi, dove nelle gare di sabato 22 Luglio a Marina di Carrara (Marmi Eredi Corsi), hanno ottenuto i seguenti risultati: Emma Vatteroni, - mt. 80 - 11'71 - 12a; Andrea Buggiani - mt. 60 - 8'39 - 2°; Chiara Scarazzati, - mt. 50 - 8'36 - 2°; Lisa Parcucci, - mt. 50 - 8'44 - 3°, Dalia Giusti - mt. 50 - 8'61 - 4°, come sottolinea Mauro Fantoni. Appuntamento quindi alla piscina comunale domenica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 27.07.2017

CORRIERE DI SIENA
del provincia

Estratto da Pagina:

22

Torre del Mangia si conferma Decimo anno consecutivo



► SIENA

Organizzato dalla Uisp Siena atletica leggera si è svolto il 40esimo campionato provinciale Uisp di corsa su strada. Il campionato si è svolto su 10 prove da marzo a settembre sulle strade della provincia, al termine delle quali sono state stilate le classifiche delle varie categorie.

Si sono laureati campioni provinciali: Vittorio Marra Torre del Mangia Primi Passi, Christian Pulcinelli Il Gregge Ribelle Pulcini, Adam Dafir Il Gregge Ribelle Esordienti, Giovanni Corsi Mens Sana Ragazzi, Federico Cipriani Pol. Chianciano Cadetti, Mohamed M'Barek Pol. Chianciano Allievi, Caterina Tozzi Cappuccini 1972 Primi Passi f., Matilde Gamberucci Polizia di

Stato Pulcini f., Erica Brogi Valenti Esordienti f., Viola Brogi Valenti Ragazze, Goshu De Deco Il Gregge Ribelle Cadette, Lorenzo Martinelli Valenti Cat/A, Luca Tarluccio Mens Sana Cat/B, Marco Calzoni Sienarunner Cat/C, Giacomo Valentini Pol. Chianciano Cat/D, Alessandro La Cava Il Gregge Ribelle Cat/E, Paolo Ischi La Chianina Cat/F, Giovanni Burroni Torre del Mangia Cat/G, Pietro Barberini Cappuccini 1972 Cat/H, Adriano Brumelli Cappuccini 1972 Cat/I, Piergiorgio Lucioi Torre del Mangia Cat/L, Mario Goracci Valenti Cat/M, Anita Martinelli Mens ana Cat/A f., Vanessa Caliani Il Gregge Ribelle Cat/B f., Ilaria Casolaro Mens Sana Cat/C f., Federica Perugini Le Ancelle Cat/D f., Italia Sinopoli Soc. Trieste Cat/E f., Tania Scopelliti Polizia di Stato Cat/F f., Silvia Marzocchi Le Ancelle Cat/G f., Barbara Del Bello Torre del Mangia Cat/H f., Pola Buti Valenti Cat/I f.

Tra le società 4° titolo provinciale consecutivo per la Torre del Mangia, seguono Mens Sana, Valenti, Il Gregge Ribelle e Cappuccini 1972. ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

giovedì 27.07.2017

IL TIRRENO
PIOMBINO-ELBA

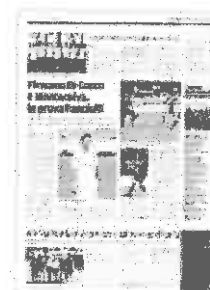
Estratto da Pagina:

XIII

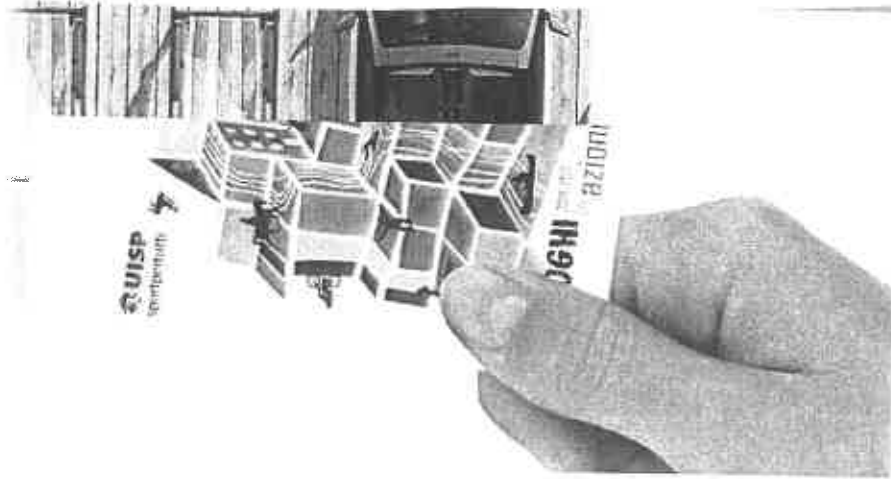
IN ANTICIPO DI UN GIORNO**Van Toff: domani
appuntamento
con la doppia pagina**

PIOMBINO

Si avvia alle battute finali la ventesima edizione del torneo Van Toff di calcio a 5, organizzato all'omonimo campo dall'Uisp in memoria di Ruggero Toffolutti. Per ragioni organizzative, e per dare un resoconto delle partite il più aggiornato possibile, anticipiamo a domani il paginone che solitamente pubblicavamo il sabato. Ricordiamo che le finalissime si giocheranno stasera per la categoria senior, lunedì per gli under 14 e gli under 16.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Servizi ai soci Uisp, tante opportunità anche nel periodo estivo

27 luglio 2017 (<http://telenord.it/2017/07/27/servizi-ai-soci-uisp-tante-opportunita-anche-nel-periodo-estivo/>)

Da sempre **Uisp garantisce alle associazioni e società sportive** affiliate e a tutti i soci, **assistenza e servizi per l'intera stagione sportiva**, senza interruzione anche nel periodo estivo.

Anche quest'anno infatti, la **campagna di Tesseramento 2016/2017 non andrà in vacanza**, con possibilità per le nuove realtà associative di avvicinarsi al mondo Uisp e godere di tutti i servizi per tutta l'estate, a partire dalla **tutela assicurativa**.

L'assistenza a 360° rivolta al mondo sportivo è garantita attraverso il lavoro degli uffici dei Comitati territoriali e attraverso i servizi on line, che hanno nella **piattaforma web riservata alle associazioni e società affiliate Uisp** uno degli strumenti più importanti e funzionali.

Costantemente **aggiornata sui temi e le novità relativi alla gestione fiscale e amministrativa**, la piattaforma è sempre più punto di riferimento per i tanti dirigenti di associazione che ogni giorno lavorano sul territorio per la promozione e la diffusione dello sport per tutti.

In Liguria, la **sede storica di piazza Campetto** effettuerà quest'anno la tradizionale pausa estiva nel mese di agosto, con **chiusura degli uffici dal 7 al 25 agosto**, ma garantendo attivo per tutte le associazioni e società sportive il servizio di **tesseramento on line** (inviare una mail con le richieste a tesseramento.genova@uisp.it (<mailto:tesseramento.genova@uisp.it>)).

Info: www.uisp.it/genova (<http://www.uisp.it/genova>)

<http://telenord.it/2017/07/27/servizi-ai-soci-uisp-tante-opportunita-anche-nel-periodo-estivo/>